



Centro Scolastico Paritario Braida
Piano Triennale dell'Offerta
Formativa

2019/22

1. Chi siamo

Il Centro Scolastico Braida

Il Centro Scolastico Braida è sorto nell'a.s. 1985/86 come corso privato di studi medi inferiori. In occasione del trasferimento, nell'a.s. 1991/92, nell'edificio della frazione di Avesa, ha chiesto e ottenuto il riconoscimento legale. Nell'a.s. 1995/96, su richiesta di numerose famiglie, ha dato avvio anche alla scuola elementare. Dall'anno scolastico 2016/17 si trova, insieme al Centro scolastico Gavia e alla Scuola dell'infanzia Abici, in una comoda zona in Borgo Trento, in prossimità dell'Adige, ben collegata alla città e a numerose zone della provincia.

Entrambi i livelli di studio – la scuola primaria e quella secondaria di I grado - sono riconosciuti come paritari ai sensi della Legge 62/00. La scuola primaria ha ottenuto anche la convenzione di parifica.

Il Centro Scolastico Braida è promosso e gestito dall'Associazione Ed.Res.

L'Ed.Res.

L'Ed.Res. (Educazione Responsabile) è un'associazione senza scopo di lucro istituita a Verona negli anni Ottanta (riconosciuta con DPGR n. 1689 dell'8 aprile 1986) da un gruppo di genitori, docenti ed educatori. La sua finalità consiste nel promuovere e mettere a disposizione delle famiglie efficaci strumenti educativi, come corsi di orientamento e di formazione per genitori, cicli di lezioni e conferenze, ecc.

Convinta della fondamentale importanza della scuola nell'educazione, l'associazione Ed.Res. ha dato vita a due centri scolastici, Braida e Gavia (e da quest'anno anche a una scuola dell'infanzia) caratterizzati da una precisa impostazione educativa, che si concreta nell'adozione del sistema educativo del FAES.

Il FAES

Il FAES (Famiglia e Scuola) è un'associazione senza scopo di lucro istituita a Milano nel 1974 (eretta in ente morale nel 1975 con DPR n. 1011) il cui scopo istituzionale è quello di favorire, integrare e sostenere l'azione e la cooperazione di genitori, insegnanti e alunni per la realizzazione di Centri Scolastici e di Orientamento. Gestisce direttamente tre Centri Scolastici nella città di Milano, mentre, attraverso la Scuola di Alta Formazione per docenti, denominata *Faes Campus*, fornisce un servizio di consulenza e formazione ad altre realtà che vogliano adottarne il sistema educativo.

Il 16 giugno 2005 l'Assemblea generale dell'Associazione ha approvato un documento, denominato "Carta di identità del FAES" e riportato nell'allegato 1, in cui sono espressi i principi generali cui si ispira il suo sistema educativo.

2. Come contattarci

Coloro che desiderassero conoscere più da vicino il nostro Centro Scolastico possono usufruire dei seguenti servizi:

- visitare il nostro sito web: www.scuolabraidait.it
- richiedere informazioni attraverso il servizio di posta elettronica: segreteria@edresvr.it o telefonare in segreteria allo 045-916009
- venire a trovarci, prendendo previamente appuntamento con il direttore o con un docente.

3. Il progetto educativo

Il sistema educativo FAES

L'espressione "sistema educativo" è quella che meglio si adatta al progetto dei centri scolastici che si richiamano al FAES, in quanto essa designa una realtà complessa e articolata, in cui le varie componenti si integrano con ruoli ben precisi:

- i **genitori** come *protagonisti principali* del lavoro educativo;
- gli **insegnanti** come *collaboratori dei genitori* nel lavoro educativo;
- gli **alunni** come *soggetti attivi* del processo educativo.

L'armonia tra queste componenti è assicurata attraverso il **sistema tutoriale**.

Tra gli aspetti caratteristici del progetto educativo vanno anche menzionati:

- l'educazione personalizzata,
- l'insegnamento per classi omogenee,
- l'apertura alla trascendenza.

La priorità educativa dei genitori

L'educazione dei figli è diritto irrinunciabile e responsabilità dei genitori, che vengono aiutati dalla scuola nel loro compito inderogabile di primi e principali educatori.

La famiglia è l'ambito proprio dello sviluppo più profondo della persona: gli atteggiamenti basilari di fronte alla vita, la formazione morale, l'uso responsabile della libertà e, in generale, l'orientamento e l'arricchimento della personalità si educano principalmente in seno alla famiglia. Al suo interno la persona riceve i primi e più decisivi stimoli per lo sviluppo sensoriale, fisico, linguistico, intellettuale e spirituale.

La scuola che i genitori scelgono per i loro figli deve essere un complemento educativo della famiglia, mai un sostituto. Neppure la formazione intellettuale è compito esclusivo della scuola, sebbene quest'ultima vi concorra in modo significativo.

Quando la famiglia e la scuola costituiscono due ambiti equilibrati e coerenti nella scelta di obiettivi e valori, si stanno ponendo le basi di un'educazione di qualità.

Essendo i genitori i primi e principali educatori, la loro presenza e partecipazione all'interno della scuola (sempre nel rispetto dei ruoli) diventa imprescindibile per realizzare un autentico progetto educativo per ciascuno dei loro figli, in collaborazione con i docenti.

Il Centro Scolastico Braida, inoltre, si propone di stimolare la scoperta delle risorse educative proprie dei genitori, promuovendo occasioni di approfondimento (riunioni, conferenze, scambi di esperienze, lezioni su tematiche educative, ecc.) affinché essi possano acquisire le conoscenze e le competenze necessarie a esercitare sempre meglio il loro ruolo educativo.

La partecipazione dei genitori al progetto formativo della scuola è coordinata dal **Dipartimento di Collaborazione Familiare**, presieduto dai due **Genitori** (una mamma e un papà) del **Consiglio di Direzione** della scuola. Il Dipartimento si avvale, in ogni classe, dei **Genitori Incaricati** e dei **Genitori Collaboratori** (cfr allegato 2 – Statuto degli Organi Collegiali).

Anche la collaborazione operativa dei genitori in tanti aspetti pratici (organizzazione di attività, cura delle strutture materiali, lezioni agli alunni) è da sempre una caratteristica delle scuole che adottano il sistema educativo Faes.

Gli insegnanti

Se è importante che i genitori siano consapevoli ed esercitino la loro responsabilità educativa nei confronti dei figli, è altrettanto fondamentale che il Centro Scolastico possa poggiarsi su docenti che uniscano alla necessaria preparazione professionale (fatta di cultura specifica e di competenza didattica) una vera e propria "passione di insegnare", formata nella conoscenza e nell'intima adesione ai principi di fondo del sistema educativo FAES. Si richiede, soprattutto, che gli insegnanti, sul piano strettamente educativo, sappiano realmente collaborare con i genitori, attuandone le indicazioni in tutte le loro potenzialità.

La direzione della scuola è impegnata a programmare e a sostenere la formazione continua dei docenti.

A un docente particolarmente preparato (**Coordinatore delle Attività Didattiche**) la scuola affida la responsabilità di promuovere e verificare costantemente il lavoro didattico degli altri insegnanti.

Un'altra delle caratteristiche dei docenti delle scuole FAES è la capacità di lavorare in *équipe*, nella convinzione che un lavoro educativo efficace è frutto di un'azione solidale e coordinata, che si sviluppa nella coerenza e nella continuità che devono avere i diversi apprendimenti e la formazione degli alunni.

Nel processo di insegnamento-apprendimento i docenti agiscono come guida all'acquisizione significativa di conoscenze e competenze; nell'applicazione del progetto formativo aiutano a sviluppare il pensiero, a formare giudizi con senso critico e a raggiungere autonomia e capacità di iniziativa nella vita individuale e nelle relazioni sociali.

Gli alunni e l'educazione personalizzata

Il principio generale che ispira l'azione pedagogica nel Centro Scolastico Braida e nelle altre scuole che adottano il sistema educativo FAES è quello dell' "educazione personalizzata". Ci si riaggancia in tal modo a una delle correnti filosofiche – quella del "personalismo" – che affonda le sue radici nel pensiero classico e che più è stata feconda, sul piano pedagogico, di importanti implicazioni. Tra i pedagogisti che impostano la loro riflessione a partire dalle caratteristiche della persona umana, ci si richiama soprattutto allo spagnolo Víctor García Hoz, il primo ad usare, in un modo caratteristico e originale, l'espressione "educazione personalizzata".

Il soggetto dell'educazione non è l'uomo in generale, bensì la **persona concreta**; il lavoro pedagogico sottolinea e cerca di sviluppare, in ogni persona, le sue caratteristiche di *unità, unicità, autonomia e apertura*.

Si favorisce l'*unità* della persona quando si ha cura che gli stimoli educativi che essa riceve, soprattutto negli anni della sua formazione, siano coerenti e armonici tra di loro. In questa ottica è fondamentale che la famiglia e la scuola abbiano, nei confronti della persona del singolo alunno, i medesimi obiettivi educativi; e ancora, che questi stessi obiettivi vengano perseguiti da tutti e da ciascuno dei componenti di una medesima *équipe* pedagogica.

La profonda interrelazione, continuamente riscontrata in ambito scientifico, tra le componenti intellettuale, volitiva, affettiva, psicomotoria, ecc., costituisce pure una prova, sul piano empirico, dell'unità della persona. Solamente una pratica pedagogica capace di insistere in modo organico ed equilibrato su tutte queste dimensioni, può contribuire a rafforzare e a non disgregare l'intima unità del soggetto da educare.

Sul piano epistemologico è l'unità del sapere a concorrere principalmente all'unità della persona. In coerenza con questa impostazione, le diverse discipline sono concepite come angolature diverse dalle quali osservare la medesima realtà. E' l'unità del reale a fondare l'unità del sapere e a informare, a livello intellettuale, l'unità del soggetto conoscente.

Coltivare l'*unicità* della persona significa, invece, partire dalla conoscenza e dal rispetto delle caratteristiche di ogni soggetto, che è unico e irripetibile. Capacità, predisposizioni, interessi, stili di apprendimento, circostanze familiari e sociali non sono solamente dati di realtà, che in molti casi possono anche precludere il raggiungimento di determinati obiettivi; essi vanno concepiti soprattutto come caratteristiche da valorizzare nella costruzione di un progetto personale e unico di vita.

L'educazione personalizzata tende innanzi tutto a portare il soggetto a prendere consapevolezza delle proprie, uniche caratteristiche; si propone quindi di aiutarlo a sfruttare e ad esprimere in modo originale queste caratteristiche. Dando adeguata forma espressiva alla propria singolarità, la persona è condotta a manifestare la propria *creatività* in modo maturo ed equilibrato.

Anche la dimensione dell'*autonomia* è feconda di spunti sul piano pedagogico. Essa conduce a impostare l'insegnamento in modo che l'alunno si senta e divenga realmente *protagonista* del suo lavoro di discente. L'insegnante, secondo le migliori teorie didattiche, si configura sempre più come un "regista" del processo di apprendimento degli alunni, piuttosto che come un "trasmettitore" di conoscenze. Si avvale pertanto di metodologie di lavoro che, oltre a rispettare gli interessi, i ritmi e le capacità di ciascun alunno, cercano di coinvolgerlo personalmente e in modo significativo nel suo apprendimento.

Sul versante più propriamente educativo, coltivare l'autonomia significa aiutare la persona a impostare il proprio progetto di vita attraverso scelte successive, con gradualità e conseguenti assunzioni di responsabilità personale. Specialmente il tutor avrà sempre cura di rispettare e anzi di stimolare l'esercizio della libertà dell'alunno; consiglia, stimola, suggerisce, senza mai imporre una soluzione piuttosto che un'altra.

La convinzione che il lavoro ben fatto e curato nei particolari sia la principale risorsa educativa di una scuola, spinge tutti i docenti a sollecitare e a sostenere lo sforzo degli alunni, in un ambiente di convivenza esigente, ma al contempo sereno e allegro.

La convinzione, infine, che la persona si costruisca principalmente nella relazione con la realtà e con gli altri, scaturisce dalla considerazione di un'altra dimensione fondamentale, quella dell'*apertura*. Affinché la persona si "apra" correttamente nei confronti della realtà esterna, sia di quella "naturale", sia di quella "sociale", è necessario da una parte stimolare le sue capacità recettive e di ascolto, dall'altra sostenere lo sviluppo di quelle espressive. A questo riguardo un ruolo importante, soprattutto nei ragazzi in età evolutiva, è giocato dalla capacità di riconoscere, nominare e gestire le proprie emozioni e i propri sentimenti. Alcune attività didattiche appositamente strutturate, come pure il lavoro tutoriale, soprattutto nel periodo della scuola secondaria di I grado, concorrono al raggiungimento di questo importante obiettivo.

Non si può concludere questa rapida carrellata su alcune caratteristiche della persona senza considerare come il "lavoro ben fatto" sia, nella pratica, un mezzo efficacissimo per coltivare e sviluppare l'unità, l'unicità, l'autonomia e l'apertura del soggetto da educare. Pertanto la cura dei dettagli, lo sforzo di tendere a "modelli di eccellenza" (naturalmente in rapporto alle capacità delle varie età), l'impegno per non lasciare le cose a metà, sono risorse educative straordinarie a disposizione della scuola e come tali vanno sostenute continuamente, in un ambiente di convivenza sereno e allegro.

Il sistema tutoriale

A ogni alunno del Centro Scolastico viene assegnato un tutor: negli anni della scuola primaria questi coincide nella maggior parte dei casi con l'insegnante prevalente; in quella secondaria di I grado è scelto all'interno del consiglio di classe. L'attività tutoriale si svolge in stretta collaborazione con la famiglia, attraverso conversazioni periodiche tra l'alunno e il suo tutor e tra il tutor e i genitori.

La finalità di questo lavoro è aiutare l'alunno a sviluppare tutte le sue potenzialità intellettuali e umane. Da una parte il tutor guida l'alunno nello studio, aiutandolo a trovare il metodo di lavoro a lui più consono; dall'altra lo ascolta nelle piccole e grandi problematiche della vita scolastica e personale, dandogli gli opportuni consigli e promuovendone l'autonomia e la responsabilità.

Attraverso i colloqui con la famiglia, inoltre, egli ascolta i genitori e accoglie i loro suggerimenti educativi, armonizza le iniziative didattiche e formative della scuola con quelle specifiche dell'ambito familiare, concordando una linea di azione comune ed efficace.

Per ogni alunno della scuola viene stilato, dal tutor e dai genitori, un "piano personale di miglioramento"; il raggiungimento degli obiettivi in esso contenuti viene verificato nel corso e alla fine di ogni anno scolastico.

Ogni tutor viene seguito personalmente nel suo compito dal **Coordinatore delle Attività di Orientamento**, attraverso incontri di formazione individuali, di piccolo gruppo (**Giunte di Orientamento**) e di studio con tutti i tutor del medesimo livello o dell'intero Centro Scolastico (riunioni del **Dipartimento di Orientamento e Tutoria**).

L'insegnamento per classi omogenee

Sin dall'inizio l'Associazione FAES ha voluto, per i suoi centri scolastici, a partire dalla scuola primaria, classi e scuole solo maschili e solo femminili, pur consapevole che questa scelta contrastava evidentemente con la tendenza generalizzata alle classi miste.

La classe omogenea ha infatti alcune caratteristiche che permettono di lavorare con più efficacia al servizio della crescita dei ragazzi e delle ragazze; diventa infatti possibile:

- adattare ritmi e strategie di insegnamento / apprendimento ai diversi tempi di sviluppo nelle diverse aree cognitive (le ragazze, ad esempio, sviluppano precocemente le abilità linguistiche, mentre i ragazzi anticipano la sensibilità geometrico – spaziale);
- selezionare i contenuti e le metodologie in funzione di sensibilità ed interessi più congeniali alle ragazze piuttosto che ai ragazzi, con un impatto positivo sulla motivazione;
- perseguire obiettivi formativi consoni alle esigenze specifiche di maschi e femmine (ad esempio per i maschi riconoscere ed esprimere le emozioni, per le femmine agire accettando un rischio);
- promuovere il processo psicologico della maturazione dell'identità di genere in un contesto libero da stereotipi, laddove in un ambiente misto lo sguardo dei compagni di sesso opposto può generare condizionamenti e portare ad assumere atteggiamenti che rallentano lo sviluppo di una personalità indipendente e disinvolta.

Negli ultimi anni il modello educativo delle scuole *single sex* si è diffuso largamente in numerosi Paesi, anche in ambito statale; specialmente negli Stati Uniti, in Australia e in generale nel mondo anglosassone.

L'apertura alla trascendenza e l'orientamento cristiano

Il lavoro educativo che si svolge nel Centro Scolastico Braida, nell'ottica dell'educazione personalizzata, si basa sulla convinzione che la persona si realizza compiutamente solo se si apre –nel massimo rispetto della libertà personale – anche alla trascendenza. Riteniamo infatti che la realtà della persona, concepita come illustrato sopra, porti in sé irrinunciabili bisogni di senso e di valore che appartengono a una dimensione propriamente spirituale.

In modo speciale è nell'antropologia cristiana, nella sua visione della storia e delle realtà umane, che si attingono principi e valori cui ispirarsi nel lavoro educativo e didattico.

L'insegnamento della Religione Cattolica fa parte integrante del piano di studi. Esso si propone di approfondire i fondamenti storici e culturali della tradizione cristiana, nel confronto sereno e obiettivo con altre tradizioni religiose.

Il Centro Scolastico è aperto ad alunni e famiglie di qualunque confessione religiosa, garantendo il massimo rispetto della libertà delle coscienze personali.

La formazione spirituale di genitori, insegnanti e alunni è favorita anche dalla presenza regolare di un cappellano, che rimane a disposizione, nei tempi stabiliti, di chiunque lo voglia incontrare.

La struttura dei Piani di Formazione

I Piani di Formazione delle classi definiscono l'insieme di attività che mirano a promuovere la maturazione complessiva degli studenti. Essi costituiscono un percorso che si sviluppa lungo gli 8 anni con caratteristiche di **organicità** (vari ambiti interconnessi e complementari); **trasversalità** (coinvolte le diverse discipline); **verticalità** (continuità tra primaria e secondaria). Indichiamo di seguito alcuni elementi salienti di questi percorsi.

Nell'ambito della formazione intellettuale, dalla quarta primaria alla terza secondaria vengono impiegate le batterie di questionari e test **AMOS** (Abilità e Motivazione allo Studio) che forniscono preziose indicazioni relative all'approccio allo studio e ai punti forti e deboli degli stili di studio personali. Un percorso formativo importante attivato nei tre anni della secondaria è inoltre quello delle **Strategie di pensiero**, descritto più oltre nella sezione dedicata alla didattica.

Nell'ambito socio-affettivo, a partire dalla seconda primaria si avvia uno specifico percorso di **Educazione razionale – emotiva**, volto a favorire nei bambini la presa di coscienza delle proprie emozioni e sentimenti, a promuovere la capacità di condividerli e di regolarli, esplicitando i giudizi su persone e situazioni in essi contenuti e fornendo gli strumenti per correggerli in senso costruttivo.

Una serie di progetti e di iniziative concorrono inoltre lungo gli anni a costituire un programma di **Educazione alla prosocialità**, la capacità di impostare relazioni altruistiche aperte e arricchenti. Da tempo si sta lavorando al **Progetto Community**, una serie organica di iniziative per promuovere il senso di appartenenza, il gusto di fare squadra e di aiutarsi a vicenda integrando talenti e risorse, sia tra pari, sia tra grandi e piccoli.

Naturalmente, obiettivi e attività dei piani di formazione vengono sempre condivisi con i genitori e portati avanti in collaborazione con loro.

Ogni anno, infine, in accordo anche con il Centro scolastico Gavia, ci si pone una meta generale, cui tendere in tutto il lavoro formativo. Tre sono gli ambiti ricorrenti, che si ispirano a quanto delineato dal documento *Un rinnovamento nella continuità*, elaborato dai Centri scolastici FAES nel luglio del 2013:

- a) la cultura del bello
- b) la reciprocità
- c) il lavoro

4. Organizzazione didattica della Scuola Primaria

Finalità formative della Scuola Primaria

L'attività didattica del Centro Scolastico, in forza del progetto educativo che le è sotteso, mira a valorizzare al massimo le potenzialità di ogni alunno, il suo lavoro e il suo impegno; è partecipativa nel senso che si propone di rendere gli alunni protagonisti del loro apprendimento, avvalendosi di varie metodologie di lavoro, che favoriscono il rispetto degli interessi, dei ritmi e delle capacità di ciascun alunno.

Particolarmente nella Scuola Primaria la didattica mira a porre le basi che permettano di affrontare in modo positivo le esperienze di vita sociale e familiare.

Il Centro Scolastico persegue la formazione integrale, intellettuale e relazionale, per cui fa proprie le finalità espresse nelle nuove *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*:

- avvicinare gli alunni alle conoscenze tramite le esperienze già acquisite (in famiglia, nella scuola dell'infanzia, nei rapporti con gli altri, ecc.)
- valorizzare la corporeità per avvalorare tutte le altre dimensioni della persona (razionale, estetica, sociale, operativa, affettiva, morale, spirituale e religiosa)
- esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza tramite il coinvolgimento della famiglia, utilizzando soprattutto lo strumento del colloquio di tutoria con i genitori
- calare nelle discipline di studio le conoscenze legate al vissuto
- favorire il confronto interpersonale, per migliorare se stessi nella dimensione umana, personale e comunitaria, in modo particolare con l'ausilio del colloquio di tutoria con i ragazzi
- vedere le diversità delle persone e delle culture come ricchezza
- sperimentare l'importanza dell'impegno personale e della solidarietà sociale

Ampliamento dell'offerta formativa e metodologie

Nel processo educativo di insegnamento-apprendimento è fondamentale approfittare in modo sistematico del periodo ottimale in cui un'abilità intellettuale o della volontà può essere acquisita in modo rapido e stimolante.

Costante rimane il ricorso a metodologie di lavoro tipiche della didattica laboratoriale, che stimolano la partecipazione personale degli alunni all'apprendimento, secondo le esigenze dell'educazione personalizzata.

Punti di forza del sistema educativo:

- l'approccio alla lettura, visto come modo di appropriarsi del mondo con gli occhi di un altro. Nel corso dei cinque anni si affronterà la lettura di testi - appositamente adattati - dal patrimonio classico della lingua italiana e straniera
- la cura particolare della conoscenza delle strutture grammaticali e dell'uso spontaneo del lessico

- l'approccio sperimentale a saperi come la storia, la geografia e le scienze, favorendo un apprendimento che si sviluppa a partire dal confronto con il reale
- la stimolazione di un approccio sistematico all'azione dell'apprendere, partendo dall'educazione all'autonomia e alla responsabilità nei ragazzi

Potenziamento della lingua Inglese

A partire dall'anno scolastico 2016 - 17 sono state previste, partendo dalla classe prima, sette ore di inglese: questo potenziamento si articola su cinque ore di lingua curricolare e due ore di CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) in Scienze e in Geografia; tutte le attività sono seguite da insegnante madrelingua. Il potenziamento andrà a interessare progressivamente tutte le classi della Primaria.

Per le classi terza, quarta e quinta l'insegnante di madrelingua viene affiancato per un'ora dal docente di lingua inglese della scuola secondaria di primo grado per ampliare la strutturazione dell'insegnamento.

Agli alunni delle classi quarta e quinta viene infine offerta la possibilità di accedere alle certificazioni (*movers e flyers*) presso centri specializzati.

Organizzazione oraria

L'orario della scuola Primaria si articola in 30 ore settimanali. Le lezioni si svolgono secondo il seguente orario:

dal lunedì al venerdì

dalle 8.15 alle 15.40

	30 ORE SETTIMANALI				
	<i>Comprehensive di attività laboratoriali</i>				
	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
INIZIO	8.15	8.15	8.15	8.15	8.15
FINE	15.40	15.40	15.40	15.40	15.40

Al mattino l'ultima parte della lezione del lunedì, martedì, mercoledì e giovedì è dedicata allo studio guidato in modo progressivo: dai 15 minuti della prima ai 40 della quinta per rispondere alle diverse esigenze di studio degli alunni.

Sono previste due ricreazioni: una di 20 minuti nella mattinata e un'altra di più di un'ora, che include anche il momento del pranzo.

Il Centro scolastico Braidà promuove per la scuola Primaria, il venerdì pomeriggio (o il mercoledì per il solo terzo anno), all'interno delle 30 ore settimanali, attività laboratoriali al fine di integrare il percorso scolastico dell'alunno:

Classi I e II

Laboratorio artistico e di Lettura

Classe III: Laboratorio di Lettura e sviluppo della manualità in attività creative

Classi IV e V: Laboratorio di Teatro e Scacchi

Attività laboratoriali

Le attività laboratoriali devono essere coerenti con l'offerta formativa della scuola, per cui costituiscono di fatto un completamento e un approfondimento delle attività curricolari. Proprio per questo sono adeguate alle esigenze educative degli alunni, diversi per età, attitudini e situazioni; ciò motiva la possibile organizzazione delle attività laboratoriali a gruppi interclasse, di livello, compito o progetto.

Il collegio dei Docenti stabilisce annualmente le attività che verranno attuate nelle classi.

Gli ambiti disciplinari sviluppati riguarderanno sostanzialmente la sfera espressiva, creativa, motoria, comunicativa, logica e linguistica (inglese). I laboratori hanno come obiettivi:

- Consolidare e approfondire le principali discipline con un approccio ludico e attivo
- Sviluppare le capacità creativo-manuali
- Sviluppare le competenze musicali
- Appropriarsi in maniera partecipativa della lingua inglese
- Potenziare l'attenzione e l'applicazione di strategie risolutive
- Favorire la padronanza di sé e le relazioni interpersonali

Laboratorio di Arte e Musica. Si propone di favorire nell'alunno lo sviluppo di codici e linguaggi diversi da quelli logico-razionali, che gli permettano di ampliare le possibilità di espressione e di comunicazione con gli altri. Utilizza primariamente gli strumenti artistici (disegno, colore, bricolage) e quelli musicali. E' rivolto agli alunni delle prime due classi.

Scacchi. Le lezioni si svolgono con l'ausilio di scacchiere tradizionali, di scacchiere magnetiche da parete e di appositi software didattici. Ad ogni lezione teorica segue l'applicazione pratica tramite il gioco con i compagni. Alla fine dell'anno è prevista la partecipazione ai Giochi della Gioventù. Il gioco degli scacchi possiede precise finalità educative e didattiche: sviluppa il ragionamento astratto, la memoria e l'immaginazione creativa; rafforza la concentrazione e le capacità organizzative; allena a prendere decisioni e ad essere responsabili; sviluppa il desiderio di superamento e abitua l'alunno a perdere la paura di affrontare un problema. Coinvolge le classi IV e V.

Laboratorio di teatro. Proposto alle classi IV e V, il corso si svolge con un istruttore qualificato esterno e prevede uno o due spettacoli nel corso dell'anno. Fare teatro vuol dire imparare – divertendosi – a gestire con naturalezza ed efficacia la propria presenza scenica (movimenti, espressione, voce ...), ad immedesimarsi in un ruolo, in un personaggio, in un carattere, in una situazione. Il corso si propone di migliorare la dizione e l'espressione corporea, di contribuire alla disinvoltura nel parlare in pubblico, di aumentare la sicurezza personale.

Laboratorio di lettura. Proposto alla classe III, si pone in ideale continuità con l'insegnamento di Italiano, prefiggendosi, attraverso particolari edizioni adattate, di accostare gli alunni ai

grandi classici della letteratura, non solo specifici per l'infanzia. Tra i suoi obiettivi ci sono anche quelli di far scoprire la bellezza e le peculiarità della lettura silenziosa e di quella ad alta voce, così come della declamazione di un testo.

PROGETTO DI POTENZIAMENTO ESPRESSIVO

Al fine di coltivare e potenziare le capacità espressive dei ragazzi nell'ambito dell'insegnamento della lingua italiana è avviato un progetto che prevede l'intervento dello specialista di Teatro in alcune ore curricolari di Italiano, già a partire dalla II Primaria.

COLLEGAMENTO CON LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per rendere più agevole il passaggio tra la Scuola Primaria e quella Secondaria di Primo Grado si programmano per gli alunni della V classe attività didattiche e tecnico-pratiche su vari aspetti del nuovo livello di studi che costituiscano un opportuno collegamento.

All'interno del Centro Scolastico il passaggio è curato con particolare attenzione grazie alla collaborazione e alla trasmissione delle informazioni tra i docenti dei due livelli.

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

All'interno della programmazione annuale di ogni singola classe sono previste frequenti uscite didattiche volte alla conoscenza del territorio e del patrimonio culturale in cui la scuola opera.

5. Organizzazione didattica della Scuola Secondaria di I grado

Organizzazione oraria

L'orario settimanale delle lezioni comprende 6 ore di *Italiano*, 5 di *Inglese*, 2 di *Storia*, 2 di *Geografia*, 4 di *Scienze matematiche*, 2 di *Scienze chimiche, fisiche e naturali*, 2 di *Tecnologia*, 2 di *Arte*, 2 di *Musica*, 2 di *Educazione fisica*, 1 di *Religione*.

L'orario delle lezioni è il seguente:

lunedì, mercoledì e venerdì:	dalle 8.15 alle 13.20
martedì e giovedì	dalle 8.15 alle 15.40

Nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 14.00 alle 15.40, si svolgono delle attività a partecipazione libera:

Lunedì, Mercoledì e Venerdì: *Studio autonomo*: i ragazzi svolgono i compiti con la supervisione di un insegnante che ne cura l'acquisizione di un metodo di studio.

Lunedì: *Corso di lingua tedesca*: in esso si segue un metodo induttivo in modo da suscitare nei ragazzi maggiore coinvolgimento ed ottenere un risultato più duraturo.

Mercoledì: *Corso di scacchi*: le lezioni si svolgono con l'ausilio di scacchiere tradizionali, di scacchiere magnetiche da parete e di appositi software didattici. Ad ogni lezione teorica segue l'applicazione pratica tramite il gioco con i compagni. Verso la fine dell'anno è previsto un torneo di istituto insieme alla scuola Gavia, propedeutico alla partecipazione al tradizionale torneo provinciale. Il gioco degli scacchi possiede precise finalità educative e didattiche: sviluppa il ragionamento astratto, la memoria e l'immaginazione creativa; rafforza la concentrazione e le capacità organizzative; allena a prendere decisioni e ad essere responsabili; sviluppa il desiderio di superamento e abitua l'alunno a perdere la paura di affrontare un problema.

Venerdì: *Laboratorio scientifico-tecnologico*: i ragazzi vengono guidati nello svolgimento di esperimenti, nell'osservazione naturalistica, nella realizzazione di progetti incentrati su attività pratiche. All'interno del laboratorio è previsto un corso di lezioni dedicato alla robotica: i ragazzi imparano a programmare, attraverso uno specifico software, alcuni apparecchi della Lego. Queste attività sviluppano le capacità progettuali e rafforzano il ragionamento logico e matematico.

Impostazione didattica

A) Lavorare per obiettivi

Per valorizzare le caratteristiche intellettuali degli anni della preadolescenza (veloce evoluzione delle capacità cognitive; grande potenzialità di apprendimento a fronte di una motivazione spesso fragile o superficiale; strettissima relazione tra equilibrata fiducia in se stessi, emotività positiva e riuscita nello studio) uno stile didattico efficace pone l'accento non solo sull'acquisizione di contenuti, ma anche e soprattutto sulla maturazione di autentiche competenze attraverso il **raggiungimento di obiettivi progressivi**. A ragazzi diversi potranno essere proposti obiettivi diversi, adeguati alle capacità e agli interessi di ognuno; agli obiettivi standard, che caratterizzano necessariamente un livello di apprendimento, vengono così ad aggiungersene altri, liberi o proposti individualmente, fino a costituire un vero e proprio piano di studi personalizzato. Per chi progredisce più lentamente o con più difficoltà sono previsti tempi e **occasioni di recupero**, mentre agli altri è data l'opportunità di approfondire quanto studiato o di **potenziare le competenze** già acquisite in un dato ambito.

B) La didattica del "lavoro ben fatto"

L'attività didattica è spesso finalizzata alla realizzazione di uno specifico **progetto**, cui possono anche concorrere le competenze acquisite in diverse materie. Dalla stampa di un giornalino di classe all'allestimento di un erbario, da un concorso di racconti alla costruzione di un plastico, dall'esecuzione di un concerto alla preparazione di una presentazione multimediale, l'attività scolastica è organizzata in modo da presentare numerose opportunità di questo tipo. Così diventa più facile rendere i ragazzi protagonisti anche nel momento della valutazione degli elaborati, vissuta in funzione del miglioramento personale.

C) Leggere, esplorare, comprendere

Il protagonista del lavoro scolastico è naturalmente lo studente; e il suo desiderio di conoscere, di allargare la propria esperienza è molla fondamentale nel processo di apprendimento. Scoprire il piacere di leggere, di appropriarsi del mondo attraverso gli occhi di un altro, è un obiettivo che il ragazzo può raggiungere aiutato dal tempo dedicato alla lettura e all'approfondimento di **testi integrali**; aiutato dai libri della biblioteca scolastica, gestita dai ragazzi stessi; incoraggiato dai suggerimenti del *tutor*. Nello studio del ragazzo, le varie discipline devono costituire momenti diversi di un unico **viaggio alla scoperta della realtà**: Storia, Geografia, Scienze naturali, Tecnologia... Anche l'insegnamento delle Scienze matematiche dà un importante contributo, avviando a una maggiore consapevolezza e padronanza del pensiero razionale. Particolare attenzione viene poi dedicata, nell'ultimo anno, ai grandi strumenti di mediazione sociale della conoscenza: ricerche o discussioni su temi di attualità forniscono l'occasione per guidare ad un **uso intelligente di internet**; si introducono i ragazzi alla **lettura critica del linguaggio cinematografico**; si dedica tempo inoltre all'**analisi dei messaggi pubblicitari** e a **familiarizzare con l'attualità**. L'uso delle lavagne interattive multimediali (LIM), presenti nelle classi, è uno strumento molto utile per arricchire questi percorsi.

D) Creatività ed espressione

Quanto appreso e sperimentato, rielaborato personalmente, si trasforma in materiale di cui lo studente si serve per alimentare le forme della propria espressività, accompagnando la progressiva crescita dell'intimità e della conoscenza del sé. Particolarmente importante, in questo ambito, è il ruolo svolto da discipline come Arte e Musica e, naturalmente, dall'insegnamento di Italiano. Per ogni tecnica espressiva, nella misura del possibile, si cura di far **assimilare i principi guida fondamentali** e di incoraggiare poi a **farne uso in modo personale e creativo**. Il punto di arrivo del lavoro, intellettuale e manuale, è una meta cui tendere intenzionalmente, acquisendo autonomia e mentalità progettuale, nell'agire sia individuale che di gruppo: si promuove la capacità di agire in squadra, con spirito collaborativo, e al tempo stesso di porsi in modo critico di fronte alle soluzioni individuate.

E) Le competenze di base

L'attività didattica mira a sviluppare, nel corso della Scuola Secondaria di I grado, le abilità e le competenze necessarie per affrontare con successo gli ordini di studi superiori. Nell'ambito linguistico, si cura particolarmente la conoscenza consolidata delle **strutture grammaticali dell'italiano**. Nello studio dell'**inglese** si punta ad ottenere non solo l'assimilazione profonda delle strutture grammaticali, ma anche **la capacità di espressione e di comprensione**, sia nello scritto che nell'orale.

In un'ottica di miglioramento delle competenze linguistiche si attuano per tutte e tre le classi dei moduli **CLIL** (*Content and Language Integrated Learning*) con un secondo docente di lingua inglese in un'ottica di lavoro di gruppo. Al termine di ogni anno è prevista la possibilità di sostenere un **esame di certificazione esterna**, che convalidi il livello raggiunto di padronanza della lingua al di fuori di un contesto scolastico.

Le capacità di espressione scritta e orale vengono affinate grazie all'impegno coordinato di tutti i docenti. In particolare, l'insegnamento di Italiano guida alla pratica di **diversi generi di scrittura** (ristrutturazione e manipolazione di testi, riassunto, racconto, argomentazione...).

Nel campo delle scienze matematiche, si punta a raggiungere la padronanza del calcolo aritmetico e algebrico, a sviluppare le capacità logiche attraverso il confronto con situazioni problematiche di diverso tipo e lo stimolo a individuare percorsi risolutivi differenti.

La didattica di ogni insegnante e il lavoro tutoriale mirano a promuovere e consolidare in ognuno il possesso di una **metodologia di lavoro personale ed efficace**. Il Consiglio di classe mette a fuoco, di volta in volta, alcuni importanti **obiettivi trasversali** (come la capacità di autovalutazione o di riflessione sugli errori), che vengono perseguiti collegialmente.

F) L'orientamento scolastico

Particolare attenzione è rivolta nella classe terza al lavoro di orientamento scolastico. Attraverso alcune attività mirate (incontri con esperti, test attitudinali, presentazione

analitica dei percorsi scolastici) e il lavoro di affiancamento tutoriale, gli alunni vengono aiutati a prendere decisioni consapevoli e responsabili in merito al proprio futuro scolastico.

G) Progetto “Strategie di pensiero”

Con il progetto “Strategie di Pensiero” si introduce un tema strategico per l’educazione come quello che riguarda l’apprendimento della capacità di pensare. E’ certamente un’impresa avvincente e, in un certo senso, “rivoluzionaria”, rispetto alla tradizionale prassi didattica. Non dovrebbe impressionarci la vastità dell’argomento, quanto la relativa semplicità con cui l’educazione scolastica potrebbe effettivamente aiutare gli studenti a entrare nel *meccanismo della mente*, attraverso pratiche strategie di pensiero.

L’insegnamento tradizionale si basa prevalentemente sull’informazione e sulle conoscenze, ma ciò non è sufficiente. Nella vita non basta conoscere o saper descrivere le cose. Occorre una *mente operante*, capace di pensare, una capacità a cui si dovrebbe attribuire lo stesso valore di quelle dello scrivere e del contare.

Di fronte ad una crescente complessità e manipolazione delle informazioni, la capacità di pensare diventa necessario, insostituibile strumento, per ridare dignità e senso alla propria vita, alla convivenza civile e alla democrazia.

Obiettivi del corso-base:

Introdurre un percorso teorico-applicativo riguardante la capacità di riflessione e d’utilizzo di specifiche strategie di pensiero, finalizzate ad una più profonda e articolata consapevolezza delle enormi potenzialità, ma anche dei limiti stessi, della mente umana, con uno sguardo cioè che ne ravvisi tutta la forza ma anche la vulnerabilità, connessa alla formazione di stereotipi e di pregiudizi, alla necessità di ampliare il proprio punto di vista nell’interazione con gli altri, di misurarsi sempre con i dati di realtà ma anche con prospettive e sguardi nuovi, capaci di creatività, portatori di nuova speranza.

Contenuti:

Come punto di riferimento scientifico, il Corso utilizzerà percorsi didattici riferiti al Modello teorico-pratico “Thinking” (1986), parte del più ampio progetto “Cognitive Research Trust” (Co.R.T.) diretto a livello mondiale da Edward De Bono. In particolare, nel Corso-base, si affronterà l’analisi e l’applicazione di alcune fondamentali strategie cognitive, quali ad esempio PNI (Positivo Negativo Interessante), CTF (Considerare Tutti i Fattori), R (Regole), O (Obiettivi), APV (Altri Punti di Vista), Pr (Priorità), D (Decisioni), C (Conseguenze), P (Pianificare), A (Alternative).

Supervisore del corso

Michele De Beni, pedagogista, psicoterapeuta, docente di Pedagogia Generale all’Istituto Universitario Sophia (Loppiano-Firenze), ricercatore al Centro Studi Interculturali dell’Università di Verona, referente italiano del programma internazionale di ricerca “Cognitive Research Trust”.

Docenti di classe

I Docenti di classe avranno un compito applicativo molto importante, decisivo per il raccordo tra lezioni teorico-pratiche introdotte dal Docente del Corso e le diverse discipline d'insegnamento, viste nell'ottica del pensiero strategico, quale processo produttivo-creativo e d'analisi-sintesi.

6. I servizi

La segreteria

La segreteria è coperta dalle ore 7.30 alle ore 16.00 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Gli orari di **apertura al pubblico** sono preferenzialmente i seguenti:

lunedì-venerdì: dalle 8.00 alle 9.00;

lunedì-venerdì dalle 15.00 alle 16.00

La segreteria garantisce all'utenza:

- informazioni varie attinenti al servizio scolastico;
- il rilascio di certificati scolastici;
- l'organizzazione degli appuntamenti tra le famiglie e i tutor.

Il servizio di mensa scolastica

Il servizio di mensa scolastica, utilizzabile dal lunedì al venerdì, è appaltato ad un'azienda esterna (*S.I.R.A. Ristorazione srl*), fornita delle necessarie autorizzazioni. La distribuzione del cibo è fatta da personale munito delle previste autorizzazioni igienico-sanitarie.

Il servizio trasporti

Il Centro Scolastico Braida è servito da varie linee urbane (21, 22, 23, 24), che fermano a poca distanza.

Per coloro che abbiano difficoltà a raggiungere la scuola o a rientrare nelle proprie abitazioni, c'è la possibilità di usufruire di un servizio di trasporti, appaltato a un'azienda esterna (*Zaupa S.r.l.*). Gli orari e i tragitti sono strutturati in base all'inizio e al termine delle lezioni.

Durante la permanenza degli alunni sui pulmini si esige da loro l'identico comportamento educato e rispettoso che devono avere nell'edificio scolastico.

Proiezione sociale della scuola

L'ente gestore della scuola, l'Associazione Ed.Res., ha avviato da alcuni anni il progetto *Family Target*, con lo scopo di agevolare le famiglie che hanno più di un figlio iscritto nelle scuole Gavia e/o Braida.

Oltre a ciò, alle famiglie e agli alunni meritevoli, ma non in grado di pagare interamente la retta scolastica, il Centro Scolastico Braida offre la possibilità, nei limiti consentiti ogni anno dal bilancio, di usufruire di ulteriori agevolazioni economiche. Di esse sono al corrente, oltre naturalmente alle singole famiglie interessate, solo i membri del Consiglio di Direzione e il personale addetto alla contabilità.

7. L'edificio e le risorse strutturali

L'edificio scolastico, comune ai Centri scolastici Gavia e Braida e alla scuola dell'infanzia Abici, si trova in Borgo Trento, a pochi passi dall'Adige, facilmente raggiungibile dal centro città e ben servito dai mezzi pubblici. E' circondato da ampi spazi all'aperto, con campo da calcetto, campo da basket, campo da pallavolo e giardini, utilizzabili durante le ricreazioni.

Il Centro Scolastico è dotato di:

- biblioteche
- lavagne interattive multimediali
- aula di informatica
- due palestre
- laboratorio di Scienze
- cappella
- mensa

Allegato n. 1

Sistema educativo FAES: la nostra carta d'identità

(Approvata dall'Assemblea Generale Ordinaria dell'Associazione FAES, il 16 giugno 2005)

1. Il FAES si propone di aiutare i genitori a riscoprire la bellezza del loro compito, sostenendone l'azione per dare ai figli un'educazione completa, armonica, di qualità e fondata sulla dignità della persona. A questo scopo ha elaborato un Sistema educativo caratterizzato dalla collaborazione tra famiglia e scuola, che ha come fine la formazione di ogni alunno nella sua unicità e nelle diverse fasi della sua crescita.
2. Il FAES è inserito in una rete di istituzioni educative, nazionali e internazionali, che gli consentono lo scambio di esperienze pedagogiche e ne ampliano l'incidenza sociale. Mantiene costanti relazioni con le organizzazioni che si occupano della famiglia e della scuola per contribuire all'effettiva realizzazione della giustizia sociale in campo educativo.
3. I Centri scolastici FAES svolgono un servizio pubblico integrato nel sistema scolastico nazionale e pertanto sono paritari. In armonia con i suoi principi il FAES ha tra i propri obiettivi quello di rendere i Centri scolastici accessibili sul piano economico a tutte le famiglie.
4. I Centri scolastici FAES ispirano la loro attività a una visione cristiana dell'uomo nel rispetto della libertà delle coscienze e pertanto sono aperti a tutti coloro che ne condividono i principi educativi.
5. Il FAES, per volontà dei suoi promotori, si è ispirato fin dall'inizio alle intuizioni educative di san Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei.

Identità culturale

6. Il Sistema educativo FAES si riconosce nel patrimonio culturale europeo e nelle sue radici classiche e cristiane, nella convinzione che è possibile educare solo a partire da una chiara identità culturale.
7. L'attività di orientamento svolta a livello didattico, tutoriale e familiare si fonda su una solida preparazione culturale e si prefigge di suscitare nella persona il desiderio di perfezionare liberamente se stessa attraverso il rapporto con Dio, con gli altri e con il mondo che la circonda.
8. La persona, in cui si articolano armonicamente intelligenza, volontà, sentimenti, emozioni e corporeità, è al centro dell'agire educativo ed è il valore principale di riferimento in ambito culturale, didattico e organizzativo; per questo la partecipazione attiva e responsabile è una dimensione coltivata a tutti i livelli nella vita dei Centri scolastici.
9. L'agire educativo si ispira al realismo: ogni attività formativa - nella dimensione intellettuale, affettiva, relazionale - si basa sul naturale desiderio di ricercare la verità, la bellezza e il bene insiti in ogni realtà. I contenuti dell'insegnamento sono presentati, in ogni livello scolastico, come ricerca e conferma della verità che c'è in ogni cosa.

10. Nello studio delle scienze, delle espressioni artistiche e del pensiero contemporanei, si sottolinea il riferimento all'uomo e alla sua piena realizzazione. Si guarda poi con particolare interesse al mondo della comunicazione e ai suoi linguaggi per la loro incidenza sulla mentalità e sugli stili di vita dell'uomo e della donna di oggi.

11. L'educazione della libertà è intrinsecamente connessa a quella dell'intelligenza: dopo la famiglia, la scuola è l'ambito più adatto per il suo sviluppo.

12. Nei Centri scolastici FAES si promuove una visione positiva del lavoro, mezzo per lo sviluppo delle capacità di ciascuno e contributo al vivere sociale e civile.

13. La dimensione religiosa è costitutiva della persona e la sua valorizzazione è parte della formazione completa a cui si tende per ciascun alunno. Nei Centri scolastici FAES l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante del percorso formativo.

I Centri scolastici

14. Il Sistema educativo FAES prevede la continuità educativa e didattica tra i diversi livelli scolastici.

15. Gli Enti che adottano il Sistema educativo FAES delegano ai Consigli di Direzione operanti in ogni Centro scolastico la responsabilità collegiale del lavoro docente, del coordinamento e dello sviluppo delle attività educative, nel rispetto dell'identità culturale del Sistema stesso.

16. Caratteristiche peculiari di questi Centri scolastici sono:

- la valorizzazione della centralità della famiglia nell'azione educativa;
- il sostegno ai genitori nel loro compito;
- il rapporto personale con l'alunno e i suoi genitori, realizzato principalmente attraverso il tutor;
- la dimensione orientativa dell'insegnamento;
- la didattica partecipativa;
- la formazione intellettuale degli alunni orientata a una solida cultura e all'acquisizione di metodologie adeguate e innovative;
- il metodo collegiale nella conduzione dell'attività scolastica;
- la partecipazione, a diverso titolo, dei genitori, degli insegnanti, del personale non docente e degli alunni al conseguimento degli obiettivi propri di ogni Centro scolastico.

17. Il Sistema educativo FAES prevede, a partire dalla scuola primaria, Centri scolastici distinti per ragazzi e per ragazze, affinché lungo il percorso formativo ogni alunno possa meglio sviluppare ed esprimere la propria identità maschile o femminile.

18. I genitori, gli insegnanti, il personale non docente e gli alunni accettano liberamente le caratteristiche e le finalità del Sistema educativo FAES, si impegnano a mantenerle e a collaborare alla loro attuazione.

19. La qualità dei rapporti che si instaurano all'interno dei Centri scolastici facilita relazioni durevoli fra famiglie, insegnanti e alunni, che possono anche dar vita a specifiche forme associative.

I genitori

20. Il diritto-dovere dell'educazione dei figli spetta sempre ai genitori, primi e principali educatori; quindi l'attività educativa della scuola completa quella della famiglia senza sostituirla.

21. La scuola collabora con i genitori nel loro compito educativo mediante il rapporto con il tutor, promuovendo attività di orientamento pedagogico e contribuendo a creare un clima di cordialità e di collaborazione tra le famiglie.

22. Per i genitori i modi propri di prendere parte alla vita della scuola sono la partecipazione educativa e la collaborazione operativa. Attraverso la partecipazione educativa i genitori orientano il processo formativo del figlio collaborando con il tutor per il raggiungimento degli obiettivi scelti di comune accordo; con la collaborazione operativa affiancano la scuola in alcuni aspetti promozionali e organizzativi.

Gli insegnanti

23. Nei Centri scolastici FAES l'insegnante, forte della sua competenza disciplinare, è essenzialmente un educatore, perché formazione culturale e della personalità sono due aspetti inseparabili della funzione docente. L'insegnante risponde alla sua vocazione professionale esercitando il proprio lavoro con libertà, con lealtà e con responsabilità nel rispetto dei principi del Sistema educativo FAES.

24. Nei Centri scolastici FAES lo stile di lavoro è collegiale. Esso costituisce un costante stimolo culturale per gli insegnanti, rende più profondo e oggettivo il contributo di ciascuno, sia nell'insegnamento che nella valutazione, e promuove sinergie positive anche nella collaborazione con i genitori.

25. Il tutor, attraverso l'osservazione sistematica e i colloqui periodici con la famiglia e con l'alunno, ne cura l'orientamento personale e professionale in stretta collaborazione con gli altri docenti.

26. Il Sistema educativo FAES promuove la formazione permanente degli insegnanti, il lavoro in équipe, lo scambio di esperienze e la ricerca in campo educativo.

Gli alunni

27. L'educazione personalizzata, propria del Sistema educativo FAES, mette ogni alunno in condizione di sviluppare le proprie capacità e attitudini, di formarsi un criterio di giudizio e di prendere decisioni libere e responsabili, favorendo la crescita di tutte le virtù.

28. A tal fine l'alunno trova nei docenti ascolto e aiuto per raggiungere in modo progressivo l'armonia tra le dimensioni spirituale e corporea, intellettuale e affettiva, individuale e relazionale.

29. Fin dall'infanzia e per l'intero arco degli studi la formazione culturale, perseguita attraverso il lavoro intellettuale e manuale, è tesa a raggiungere il pieno sviluppo delle potenzialità personali in vista dei futuri impegni professionali, familiari e sociali.

Nota storica:

- L'Associazione FAES è sorta a Milano nel 1974 su iniziativa di un gruppo di genitori e insegnanti, con l'intento di promuovere la collaborazione educativa tra famiglia e scuola, sulla base di consolidate esperienze internazionali.
- Negli anni questa esperienza si è gradualmente estesa a tutti i livelli scolastici, dal nido al liceo, e si è diffusa in altre città italiane, dove Enti gestori autonomi hanno istituito Centri scolastici - abitualmente chiamati "scuole FAES" – che adottano questo Sistema educativo.
- Il FAES è membro fin dalle origini del *Forum delle Associazioni Familiari* e, in ambito internazionale, dell'*IFFD (International Federation for Family Development)* e dell'*OIDEL (Organisation Internationale pour le Droit à l'Éducation et la Liberté d'Enseignement*, con sede a Ginevra). Inoltre è membro fondatore dell'*EPA (European Parents Association)*, riconosciuta come partner dall'Unione Europea.
- A fondamento del suo Sistema educativo nel 1977 il FAES ha approvato una “Carta dei principi” a cui anche la presente Carta d'identità fa riferimento.

Allegato n. 2

Statuto degli organi collegiali

In ottemperanza al DPR 31 maggio 1974, n. 416, confluito nel DL 16 aprile 1994, n. 97 contenente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, il Centro Scolastico Braida attua il principio della collegialità, in base alle norme di uno statuto peculiare dei Centri Scolastici Ed.Res. realizzando secondo caratteristiche proprie la “partecipazione gestionale” e la “comunità”, che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica, richieste a tutte le istituzioni scolastiche della Repubblica.

Statuto degli Organi Collegiali dei Centri Scolastici Ed.Res.

(Redatto e approvato dall’Ed.Res.)

Art. 1 – Ente Gestore

- 1.1 Denominazione. ED.RES. (Educazione Responsabile). L’ Ed.Res. è un’associazione senza scopo di lucro costituita il 15 maggio 1985 e riconosciuta l’8 aprile 1986 con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1689. L’Ed.Res. gestisce a Verona gli Istituti Gavia e Braida, nel seguito indicati come Centri Scolastici, ne compie gli atti di gestione e ne risponde di fronte a terzi.
- 1.2 Sede legale. L’Ed.Res. ha sede legale in via Calatafimi – 37126 Verona.
- 1.3 Rappresentanza legale. L’Ed.Res. è rappresentata dal Consiglio di Amministrazione con i poteri definiti dallo statuto sociale dello stesso.
- 1.4 Sedi dei Centri Scolastici. L’attività dei Centri Scolastici è svolta a Verona in via Calatafimi 12, dove hanno la loro sede Gavia, Braida e Abici.

Art. 2 – Scopi e finalità

I Centri Scolastici si propongono, come scopo principale, la promozione e la formazione della persona affinché ogni alunno possa tendere al suo perfezionamento nella libertà attraverso l’assunzione di tutte le sue responsabilità individuali e sociali.

L’Ed.Res. si richiama al sistema educativo del FAES, che si basa sulla Carta di identità (cfr all. 1) e trova esplicitazione nel Piano dell’Offerta Formativa; persegue l’educazione personalizzata attraverso la didattica partecipativa e l’orientamento individuale.

Art. 3 – Attività

I Centri Scolastici promuovono attività educative di orientamento, aggiornamento, studio, sperimentazione, ricerca e formazione professionale in correlazione alle scuole Primarie e Secondarie di I grado, paritarie dal 2001, istituite presso la loro sede e che hanno l’autorizzazione e il riconoscimento delle competenti autorità.

Art. 4 – Struttura

Il Centro Scolastico prevede i seguenti organi collegiali con specifiche funzioni: il Consiglio di Direzione, il Collegio dei Docenti, il Consiglio di Classe, l'Assemblea dei genitori e docenti, l'Assemblea di classe, il Dipartimento di Orientamento e Tutoria, il Dipartimento di Collaborazione Familiare, l'Associazione Amici Gavia-Braida.

Art. 5 – Direttore del Centro Scolastico

Il Direttore nominato dall'Ente gestore (Ed.Res.) dura in carica per un anno scolastico ed è riconfermabile. Egli provvede all'organizzazione del Centro Scolastico, ne tutela l'indirizzo educativo e promuove le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi stabiliti per l'anno scolastico. Egli risponde del suo operato all'Associazione Ed.Res. Può partecipare di diritto a tutti gli organi del Centro Scolastico svolgendo un'azione di coordinamento, promozione, indirizzo e controllo.

Esplora la propria azione in stretta collaborazione con gli altri membri del Consiglio di Direzione da lui presieduto.

Art. 6 – Consiglio di Direzione

Il Consiglio di Direzione è formato almeno dal Direttore, da uno o due Genitori di alunno iscritto e frequentante il Centro Scolastico e da un altro docente, possibilmente il Coordinatore delle Attività di Orientamento. Il Consiglio di Direzione sovrintende e controlla l'operato dei dirigenti scolastici, del personale docente e non docente, coordina le attività di formazione professionale dei docenti, di formazione pedagogica dei genitori e di orientamento educativo degli alunni. Il Consiglio di Direzione provvede all'organizzazione generale del Centro Scolastico in tutti i suoi aspetti. Tutte le deliberazioni del Consiglio di Direzione sono prese a maggioranza.

Il Consiglio di Direzione si riunisce periodicamente secondo un calendario proposto dal Direttore e approvato dai membri del Consiglio di Direzione. Le riunioni sono verbalizzate. Il Consiglio di Direzione risponde del suo operato all'Ente gestore.

Art. 7 – Dirigenti scolastici

Le Scuole Secondarie di I grado istituite nei Centri Scolastici Gavia e Braida sono riconosciute come paritarie e dispongono di un Dirigente (non necessariamente coincidente con il Direttore del Centro Scolastico) nominato dall'Ente gestore su proposta del Consiglio di Direzione. Il dirigente dispone dei titoli richiesti dalla Pubblica Amministrazione per l'esercizio legale di tale funzione; assolve alle funzioni di promozione e coordinamento delle attività istituzionali, relativamente alla scuola affidata, in stretto collegamento con il Consiglio di Direzione e il Direttore del Centro Scolastico. Assicura l'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali. Garantisce il rispetto della normativa vigente, svolge funzioni di ordine amministrativo ad esclusione delle competenze contabili e di ragioneria inerenti i rapporti contrattuali con il personale docente e non docente.

Risponde del suo operato al Consiglio di Direzione e al Direttore del Centro Scolastico per il foro interno, agli organi della pubblica amministrazione per gli atti pubblici di sua

competenza.

Nelle Scuole Primarie istituite nei Centri Scolastici Gavia e Braida, riconosciute come paritarie, l'Ente gestore nomina un Direttore didattico (che può coincidere con il Dirigente) con funzioni analoghe a quelle del dirigente delle Scuole Secondarie di I grado.

Art. 8 – Collegio Docenti

Il Collegio Docenti è composto dal personale docente ed è presieduto dal Dirigente o da un suo delegato. Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico curando in particolare la programmazione dell'azione educativa secondo gli obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa del Centro Scolastico. Promuove iniziative di sperimentazione, aggiornamento, ricerca, partecipazione a progetti specifici nei modi stabiliti dalla normativa vigente.

Art. 9 – Consigli di Classe

Il Consiglio di Classe è composto dai docenti di ogni singola classe, è presieduto dal Dirigente o da un suo delegato. Si riunisce per esercitare le competenze in materia di programmazione didattica, valutazione e sperimentazione:

- Valutazioni periodiche
- Discutere proposte da presentare al Collegio Docenti riguardanti le azioni educative e didattiche ed iniziative di sperimentazione
- Agevolare ed estendere i rapporti tra docenti, genitori ed alunni
- Valutare le mancanze degli allievi ed adottare provvedimenti disciplinari

Art. 10 – Assemblee di classe di genitori e docenti

Sono relative ad una singola classe.

Sono luogo di approfondimento, informazione, verifica delle linee educative e di iniziative di ordine organizzativo e didattico. Sono fissate secondo un calendario stilato dal Consiglio di Direzione per l'intero anno scolastico previa consultazione del Dipartimento di Collaborazione Familiare. Vi partecipano i docenti e i genitori della classe e sono presiedute dal docente Incaricato di Classe. Le riunioni sono verbalizzate da un genitore presente e firmate dal Dirigente.

Art. 11 – Dipartimento di Orientamento e Tutoria (DOT)

È composto da insegnanti tutor ed è presieduto da un docente nominato dal Consiglio di Direzione che coordina le attività di orientamento e tutoria. Si riunisce per stabilire le modalità di presentazione degli obiettivi del piano di formazione del Centro Scolastico e per riflettere su tematiche inerenti alla formazione degli alunni attraverso la tutoria.

Art. 12 – Dipartimento di Collaborazione Familiare (DCF)

Presieduto dal Genitore del Consiglio di Direzione, è composto inoltre dal Coordinatore delle attività di orientamento e tutoria e dai genitori rappresentanti dei diversi livelli (Primaria e Secondaria di I grado).

Si riunisce per stabilire le modalità di partecipazione dei genitori alle attività didattiche e di orientamento della scuola e suggerisce eventuali interventi su tematiche specifiche per le famiglie.

Art. 13 – Dipartimenti di aree disciplinari

I Dipartimenti sono gruppi di studio permanenti costituiti dal personale docente ed eventualmente da esperti esterni. Si strutturano secondo i diversi livelli per studiare la didattica di una disciplina concreta e determinare gli obiettivi della programmazione.

Art. 14 – Associazione Amici

L'Associazione "Amici Gavia-Braida", costituita con statuto proprio per accogliere ex-alunni, genitori e professori dei Centri Scolastici, ha come scopo la formazione intellettuale e umana di tutti i Soci in aderenza alla Carta di identità del FAES, la promozione dell'immagine dei Centri Scolastici attraverso l'organizzazione di opportune iniziative nel campo culturale, informativo, ricreativo e sportivo.

Art. 15 – Servizi Amministrativi

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, in dipendenza dal legale rappresentante dell'Ente gestore, assolve funzioni amministrative, contabili, strumentali, operative e di sorveglianza, in rapporto di collaborazione con il personale direttivo e docente.

Art. 16 – Piano dell'Offerta Formativa

Esplicita l'offerta formativa del Centro Scolastico quale risposta alla domanda del territorio. Il POF è redatto professionalmente dal Collegio Docenti, sottoposto al parere del Consiglio di Direzione ed è approvato dal legale rappresentante dell'Ente gestore.

Art. 17 – Regolamenti

Ciascun organo nello svolgimento delle proprie attività predispone un regolamento in armonia con le disposizioni di legge e lo statuto dell'istituzione.

I regolamenti sono approvati dal legale rappresentante dell'Ente gestore.

Il regolamento comprende le norme di comportamento per tutte le componenti scolastiche nell'ambito e nei rapporti con l'istituzione. Fanno parte del regolamento d'istituto il codice disciplinare del personale dipendente e degli alunni.

Art. 18 – Modifiche allo statuto

Modifiche al presente statuto sono apportate dall'Ente gestore su proposte condivise in ottemperanza a requisiti o norme di legge.

Art. 19 – Rinvio alle leggi

Per tutto ciò che non è disposto dal presente statuto si rimanda a norme di legge.